

DOPO IL RIFIUTO DELLA GRAZIA AI ROSENBERG

TOGLIAMO AI CARNEFICI LA FORZA DI NUOCERE

Una dichiarazione di Ranuccio Bianchi Bandinelli

Una nuova, autorevole voce si è aggiunta a sottolineare lo sdegno degli intellettuali italiani per il rifiuto del presidente Eisenhower di grazia per gli innocenti coniugi Rosenberg: quella del professor Ranuccio Bianchi Bandinelli che da noi avvicinato, ci ha così dichiarato:

Esprimere il nostro orrore e il nostro sdegno per l'assassinio politico che si sta per perpetrare contro i Rosenberg serve ancora a qualche cosa? Vorrei poterlo sperare, per quello che riguarda la loro salvezza. Ma in realtà non mi fanno molte illusioni. So invece che, in ogni caso, i Rosenberg non possono morire ormai più: essi sono entrati nella vita del nostro tempo. Uno dei più stimati giuristi inglesi ha dichiarato, come abbiamo potuto leggere, che dal punto di vista giuridico, se si fosse trattato di un processo non basato su elementi politici, «ogni tribunale

le avrebbe quasi di sicuro riconosciuto il caso dal giudizio». Ma dal canto loro i giornalisti dei quotidiani — indipendenti — sono costretti ancora una volta a mettere a serio, senza citarne nemmeno una, le irrefrenabili prove della loro colpevolezza — e a scrivere che «è tutto finito» negli Stati Uniti ha degli onesti dubbi sulla loro colpa». Senza queste sfacciate menzogne non arriverebbero neppure essi (il che è tutto di fatto) a sostenere l'equità della esecuzione. L'questa è la prova migliore della inconsistenza giuridica delle accuse contro i Rosenberg.

Si è costretti addirittura a macchiavellizzare che sono i partiti di sinistra a desiderare l'uccisione, per chiudere la bocca alle vittime, e che perciò si agitano per compiettere sempre di più. Anche i Comitati Civici si sono mossi, coi loro manifesti tipicamente grotteschi e inefficaci

ma anche tipicamente insicuri. Lo schieramento delle cattive coscienze è completo. Perché i Rosenberg pesano e sono già diventati un paragone sul quale si misurano le coscienze morali e politiche. I si sono già diventati uno di quei segni distintivi dai quali tu puoi conoscere e giudicare l'interlocutori occasionale, il conoscente, colui che credevi tuo amico.

Vogliamo ancora sperare nella loro salvezza; ma la nostra età, che ha veduto migliaia di morti innocenti tra individui strazi, che sa di migliaia di orfani, non ha più posto per i sentimentalismi. Forse ormai possiamo soltanto fare una cosa: rafforzare in noi e attorno a noi la lotta perché un numero sempre più grande di uomini e donne comprenda quali siano i responsabili di questi e degli altri morti, di tutti, e tolgli loro la forza di nuocere, per sempre, in tutto il mondo.

LA LOTTA DELLA SCIENZA CONTRO LA MALATTIA DEL GIORNO

Il cerchio si stringe attorno al virus dell'influenza

A colloquio con il professor De Sanctis - In che modo si è isolato il virus A' - Il valore della scoperta clinica effettuata recentemente a Roma e a Firenze

«Il morbo di Haiti...? E nelle stanze del Centro di Virologia dell'ospedale di S. Carlo di Roma, e vediamo cosa è realmente accaduto, cosa significa questa notizia data dalla stampa: è stato isolato il virus dell'influenza».

«Già, ma dica lei quanti non ne contano i giornali — in realtà stupito il mio interlocutore — «Haiti! Questa è bella».

Esperimenti in corso

Entriamo in una di queste stanze e troveremo dei giovani studenti indaffarati presso una incubatrice. Attraverso lo schermo di vetro, vediamo allineati nell'incubatrice un certo numero di noviricoperte, nel cono superiore, in un cerotto. Attraverso due fori praticati nello schermo, uno studente introduce le braccia e, con un piccolo cilindro di vetro, dopo aver liberato l'ovo dal cerotto, vi aspira del liquido rosastro. All'interno dell'ovo, eterno miracolo della natura, vediamo muoversi, agitarsi, l'emبرione del pulcino, il quale sembra molto seccato da quella stessa sanguigna che ha interrotto i suoi beatissimi della notte primaverile.

Scientificamente l'operazione si spiega così: procedendo in modo inverso nell'ovulo, sua capacità alla lontananza, con un liquido cui si sospetta la presenza di virus influenzale: dopo 3 o 4 giorni di incubazione si estrae il liquido che viene saggiato con gli occhi rossi. Se i globuli rosati si «agglutinano», precipitando nella protetta, è segno che c'è il virus. Così è stato isolato l'A'.

Queste brevi battute, scambiate con il prof. De Sanctis Monaldi, ci hanno rivelato una delle più gigantesche gaffes che certo giornalismo dilettantistico in materia di scienza abbia potuto infliggere in questi ultimi tempi. Non fosse che per uno scritto di solidarietà con i disgraziati colleghi del «Giornale d'Italia», mettiamo, o della «Gazzetta del Popolo», avremmo potuto lo stupore del prof. De Sanctis, e si è appreso così profondo che un'elementare dovere di difesa della nostra categoria ci impone, a loro volta, una rettifica.

Contemporaneo sviluppo

Non esiste, dunque, un virus influenzale proveniente da Haiti. Ne è stato attribuito a diverse località la provenienza di un virus epidemico in Italia. Il virus influenzale, insomma, è può anche insorgere contemporaneamente in diversi Paesi. Questo è, anzi, proprio il caso del virus A', sviluppatosi contemporaneamente, questo anno, in diverse parti del mondo, in America, in Inghilterra, in Germania, in Giappone, nelle Antille. Pensate, tanto per fare la verifica dell'inverso, al fenomeno bellico di certe specie animali e vegetali che scompaiono lentamente ma contemporaneamente in diverse parti del globo, e avrete un altro esempio di questi affascinanti misteri della natura.

Fatta questa necessaria precisazione, addentriamoci

La ronda di notte

Lo scarabeo d'oro

«Il dottor Cazier ha accorciato la sua estensione soprattutto allo scarabeo tigrino mescerino. Ne ha raccolti 12 mila e ne ha scoperto, nel nord-ovest, una nuova specie che ha chiamato *Candidula Rockefelleri*, in onore di David Rockefeller, che ha sovvenzionato le spedizioni. Il dottor Cazier descrive lo scarabeo tigrino come un insetto crudele, rapace, il cui appagamento si riconosce in tutto il mondo, e nei recenti paesi. Con il New York Times, in un resoconto della spedizione entomologica del nominato dottore.

Il dottor Cazier deve essere un personaggio assai simpatico, certamente un fine umanista. Amiamo immaginare come, di questi suoi scarsi istinti, si possa trarre profitto. Probabilmente il professor Cazier ha trascorso la sua vita spesso di poter scoprire un nuovo insetto, sognando una spedizione in cerca di scarabeo. Probabilmente, quando il suo sogno è stato per lui realizzato, quando i due scarabei tigrini di Rockefeller si trovano in tutto il mondo, e soprattutto nei regni polari. Ci sono tante altre parti del mondo dove il cerchio di ferro che la scienza sta stringendo in tutto il mondo, s'è ristretto, nei prossimi anni, per qualcosa di importante gli dà del suo tempo. Il no-

me dei Rockefellers, segnato su grattacieli, il nome dei Rockefellers dai fastosi tesori che esse hanno ereditato anche sulle loro spalle, il dottor Cazier.

E il dottor Cazier è rimasto perplesso. Cosa scopre? Poco è rimasto ormai. Già era stata la Manica, e le regioni, le quali si sono sempre prese a cuore, mentre il dottor Cazier, e allora, in mancanza di meglio, il professore si è renduto scrupolosamente, riguardo a talora perfino ignorata, per cui si può dire che ad ogni epidemia necessiterà di praticare un vaccino.

Tuttavia appare accertato che ci ha detto De Sanctis — che il virus isolato finora in Italia, in Francia, in America, in Giappone, e in Germania, sia sempre dello stesso sottogruppo: l'A'.

E appunto in ciò è il valore della scoperta fatta in questi giorni in Italia. Essa non è, in senso proprio, una scoperta clinica, ma una scoperta clinica, che contribuisce a saldare attorno all'A' il cerchio di ferro che la scienza sta stringendo in tutto il mondo. S'è ripresa, e spera di finiranno per trovarsi in un

t. c.

UNA SCHIACCIANTE DOCUMENTAZIONE DEL SENATORE AMERICANO KEFAUVER



Si uccidono i Rosenberg dove governano i gangster

Chicago roccaforte della delinquenza - Gli omicidi su commissione - Perché Abe Reles non poté testimoniare contro Anastasia - La carriera di Joe Adonis - Frank Costello tra democratici e repubblicani - Una catena di crimini e di corruzione - Non casi isolati, ma sistema

Una nuova, autorevole voce si è aggiunta a sottolineare lo sdegno degli intellettuali italiani per il rifiuto del presidente Eisenhower di grazia per gli innocenti coniugi Rosenberg: quella del professor Ranuccio Bianchi Bandinelli che da noi avvicinato, ci ha così dichiarato:

Esprimere il nostro orrore e il nostro sdegno per l'assassinio politico che si sta per perpetrare contro i Rosenberg serve ancora a qualche cosa?

Vorrei poterlo sperare, per quello che riguarda la loro salvezza. Ma in realtà non mi fanno molte illusioni. So invece che, in ogni caso, i Rosenberg non possono morire ormai più: essi sono entrati nella vita del nostro tempo.

Uno dei più stimati giuristi inglesi ha dichiarato, come abbiamo potuto leggere, che dal punto di vista giuridico, se si fosse trattato di un processo non basato su elementi politici, «ogni tribunale

le avrebbe quasi di sicuro riconosciuto il caso dal giudizio».

Ma dal canto loro i giornalisti dei quotidiani — indipendenti — sono costretti ancora una volta a mettere a serio, senza citarne nemmeno una, le irrefrenabili prove della loro colpevolezza — e a scrivere che «è tutto finito» negli Stati Uniti ha degli onesti dubbi sulla loro colpa».

Si è costretti addirittura a macchiavellizzare che sono i partiti di sinistra a desiderare l'uccisione, per chiudere la bocca alle vittime, e che perciò si agitano per compiettere sempre di più. Anche i Comitati Civici si sono mossi, coi loro manifesti tipicamente grotteschi e inefficaci

ma anche tipicamente insicuri. Lo schieramento delle cattive coscienze è completo. Perché i Rosenberg pesano e sono già diventati un paragone sul quale si misurano le coscienze morali e politiche. I si sono già diventati uno di quei segni distintivi dai quali tu puoi conoscere e giudicare l'interlocutori occasionale, il conoscente, colui che credevi tuo amico.

Vogliamo ancora sperare nella loro salvezza; ma la nostra età, che ha veduto migliaia di morti innocenti tra individui strazi, che sa di migliaia di orfani, non ha più posto per i sentimentalismi.

Forse ormai possiamo soltanto fare una cosa: rafforzare in noi e attorno a noi la lotta perché un numero sempre più grande di uomini e donne comprenda quali siano i responsabili di questi e degli altri morti, di tutti, e tolgli loro la forza di nuocere, per sempre, in tutto il mondo.

Nel sanzionare la mostruosa

«rimane ancora oggi la roccaforte di condanna alla malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benché il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

troit, dove si è felicemente raggiunto il «conubio della malavita e dell'industria», e ristorante a Brooklyn. «Benche il locale — parla sempre il senatore Kefauver — si trovi in Nevada e in California, per chiedere in bellezza a trovarsi in un quartiere squallido, dove ci sono molti uomini di mestiere», ben

Successo dei sovietici
ai «mondiali» di pattinaggio

A COLLOQUIO CON PEZZI

Dane duro
per i gregari

Il programma dell'Atala e della Lygie

(DAL NOSTRO INVIAZIO SPECIALE)

RIVIERA DEI Fiori, febbraio — I gregari, nella Riviera dei Fiori, si vengono e no: i più, siccome è un pane duro quello che guadagnano con la bicicletta, fanno una scappata un po' prima della «Milano-Sanremo», soltanto per vincerla la faccia di sole e dare un'occhiata alla strada della grande corsa di primavera. I gregari — chi non lo sa? — camminano sulla strada della fatica che s'accompagna alla strada della miseria; non vengono, e vengono tardi, all'appuntamento con la Riviera per non dar fondo al pochi soli che passa la Casella.

Ma ci sono le gregarie: gregari, cioè, che sacrificano lo stipendio d'un mese per far provvista d'aria buona e aggiustare, ben bene, le gambe. « Vale in piena », a. Un'esecuzione a Pezzi che è qui, ad Allassio, da un paio di settimane:

— Non credere che abbiano soldi da buttar via, anzi... Ma,

per trovare la «condizione», ci vuole la Riviera. Soltanto che, così solo, mi annoia i miei compagni, quelli dell'Atala e quelli della Lygie... sono uomini che spaccano e mezzo la lira. Eppure, tutti o quasi, guadagnano più di me... — Ma qui ci sono anche quelli della «Legnano»...

— E poi, con quelli della «Legnano» mi aleno. Ma sono di un'altra specie: gregari, cioè, che bisogno di compagnia;

Pezzi è un ragazzo allegro, che ha bisogno di compagnia: Pezzi ha nelle vene il sangue caldo di Romagna; e di gente di Romagna ha il cuore buono, aperto: chi non conosce Pezzi, «gregario di lusso»? È amico di tutti, e di Coppi, nel «Tour».

Pezzi è il bastone sicuro sul quale il

L'allenamento del gregario

campione sempre si può appoggiare. Pezzi non fa storie:

— Il mestiere del gregario è duro, senza luce; si esprime in due parole: fatica e sacrificio. Per il gregario c'è un solo conforto: la confusione del gruppo, che è l'elenco dei gregari, in corsa con i altri, e che ogni scappata, ci sono gli altri, gli amici, con le borsecce d'acqua e le tasche della maglia piena di bottiglie Soddisfazioni? Fioche: qualche plazzata nel giorno di libera uscita...

— Da quanto tempo, Pezzi, non vinci più una corsa?

— Mah, non ricordo più. Per noi gregari non è la vittoria che conta, per noi, lo scopo delle corsa è quello di dar aiuto al capitano. Il quale, poi, nelle «gloste» guadagna 100, e il gregario (che trova l'ingaggio...) guadagna dieci.

Queste sono le tristezze e le malinconie del mestiere della corsa. Del quale, quando, secondo l'ordine, si, Orsi, Orsi non è più. E' stato che, mi dice, Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

dar fastidio a Coppi e a Bartali, quest'anno?

— Uh... i giovani, in genere, non sopportano le grandi fatiche, si possono vincere qualche gara, ma non le corse più dure. E' questo che è fatto. Vito ha deciso: non le conosce, ma non abbandona la bicicletta; di bici, Cletti, Orsi, ha un negozio a Faenza...»

Un altro che se ne va, dunque; un altro — Orsi — che era riuscito, qualche volta, a infilarsi nel gran duello fra Coppi e Bartali...

— Tu pensi, Pezzi, che qualcuno, fra i giovani, posse

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PLEBISCITO DI FIDUCIA UNITARIA NELLE FABBRICHE TORINESI

Il 98% degli impiegati vota CGIL nelle elezioni alla Pirelli di Torino

Clamorose vittorie alla SAFIED, alla Westinghouse, alla Savigliano, al DELTA ed alla RAI — Il 12 marzo saranno eletti e le nuove Commissioni Interne alla FIAT

TORINO, 14 — In questi giorni si sono svolte a Torino, in diversi stabilimenti, le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne. In tutte queste consultazioni i suffragi sono andati nella stragrande maggioranza alla lista unitaria della CGIL, che si è confermata così con le nuove elezioni ottenute la sua crescente forza.

La più significativa vittoria si è registrata alla PIRELLI, ove fra il personale impiegato si è avuta una vera e propria adesione plebiscitaria per la rappresentanza della CGIL. Infatti 112 voti, pari cioè al 98% dei suffragi, sono andati alla lista unitaria. Documentazione inconfondibile, nella quale la maggioranza fiducia che la CGIL si conquista presso gli impiegati dei quali, nel corso di ogni azione sinistra nelloazionista, ha sempre tutelato gli interessi. Tre soli voti di impiegati sono andati invece alla lista presentata dalla CISL. Si tratta come si vede, di una schiacciente vittoria che si ricollega ai successi delle liste unitarie già riconosciute nelle fabbriche di alcuni di quegli altri stabilimenti chimici. Tra gli operai si sono avuti i seguenti risultati: 637 voti alla CGIL (pari all'80 per cento) e 139 alla CISL. Anche fra le maestranze operai si è avuta piena vittoria della CGIL.

Alla SIO sui due seggi in palio per gli operai entrambi sono andati alla CGIL. L'unico seggi degli impiegati è andato alla CISL. 65 e 4 seggi, i quali degli operai sono stati assegnati alla CGIL. Complessivamente, nelle tre fabbriche chimiche i 10 seggi operai ed i 2 seggi impiegati sono stati così ripartiti: 11 seggi alla CGIL ed 1 alla CISL.

Anche alla SAVIGLIANO le elezioni hanno visto il pieno successo della lista unitaria. Fra gli operai, voti per la FIOM: 107, 4 seggi, voti per la CISL: 85 (1 posta). Tra gli impiegati: FIOM 51 voti e 1 seggio. Successo della CGIL anche alla WESTINGHOUSE nelle elezioni per la nuova C. I. Ecco i risultati: Operai: FIOM 117 (2 posti); CISL 117 (2 posti).

PER RIBADIRE LE URGENTI RIVENDICAZIONI

Lettera dei ferrovieri al presidente del Consiglio

Einaudi ha promulgato la provoca dei «casuali»

I sindacati nazionali dei ferrovieri aderenti alla CGIL e all'U.S. hanno espresso la propria opposizione all'inclusione nella legge di delega della disciplina dello sciopero». Inoltre il sindacato ha insistito sulla necessità «di avviare l'Azienda verso una certa autonomia».

Le notizie che il presidente della direzione delle Ferrovie che non accoglie le sollecitazioni di rivendicazione anzi peggiora la situazione in quanto attenta al diritto di sciopero, procrastina ogni concreta decisione, e annulla gli accordi già raggiunti.

Tale «delega a colposi» particolarmente i ferrovieri, specialmente i ferrovieri, e a tutte le filiazioni che erano state fatte in proposito — il Presidente della Repubblica ha promulgato la legge che progra al 31 ottobre (con lievi modificazioni) i diritti casuali, goduti dal personale del Tesoro, delle Finanze e della Corte dei Conti.

PRESENTATA DA UN GRUPPO DI SENATORI

Mozione dell'Opposizione a favore dei vecchi pensionati

I compagni senatori Umberto Biocca, Berlinguer, Bocci, Pabbi, Molinelli, Meacci, Ghidetti, Guas, Marani, Manica e Ferrari hanno presentato al Senato la seguente mozione:

«Il Senato considera:

- a) che con la legge 4 aprile 1952 n. 218 il legislatore ha inteso migliorare le condizioni di vita dei pensionati, e
- b) che continua di migliaia di pensionati della Previdenza Sociale, i quali hanno, in base alla citata legge, ricevuto dei modestissimi aumenti, tali da percepire, ora, qualche centinaio di lire in più di settecento mila mensili, sono stati immediatamente costretti a uscire da una somma di gran lunga superiore agli aumenti ottenuti, essendosi applicata nel loro confronti la legge 15 febbraio '52 n. 80, secondo la quale il 14-

vore attivo che ha a suo servizio il genitore pensionato viene privato del diritto agli assegni familiari per il genitore e questi viene privato del diritto all'assistenza medicofarmacistica da parte delle I.N.A.M., se la pensione supera le settimila mensili;

- c) che decine di migliaia di vecchi pensionati, per via dei dolori di lavoro e dell'insufficiente azione di controllo di cui i statali versano nella più squallida miseria, privi come di ogni pensione;
- d) che invita il Governo a predisporre, con carattere d'urgenza, i provvedimenti necessari per che venga modificata la legge 15 febbraio 1952 n. 80, riguardante i massimali che privano il lavoratore attivo degli assegni familiari per il genitore e carico e perché i vecchi senza pensione possano fruire d'un assegno mensile continuativo.

VENDITA RATEALE CON PAGAMENTO SINO A 20 MESI

SOGGIORNO COMPLETO	SALA DA PRANZO MOGANO	SALOTTO IMBOTTITO	TINELLO CASTAGNO
L. 129.000	L. 170.000	L. 45.000	L. 68.000
1 Arredato-libreria 1 Divano letto 2 Poltrone 1 Tavolo	con specchi decorati Mod. 1953 completo 5 PEZZI	con specchi scelti dal cliente 5 PEZZI	MASSICCIO composto 5 PEZZI

CLAMOROSO COLPO DI GANGSTERS A MILANO

Bloccano con le pistole due auto facendo poi irruzione in una banca

Dopo aver costretto al muro gli impiegati si impossessano di sette milioni dileguandosi a corsa pazzia per le strade cittadine

MILANO, 14 — Un'impresa brigantesca si è svolta stamane, fulminea, nella cappella radicocandente della Volante, che transitava nel corso della succursale n. 26 del Credito Italiano. Cinque banditi armati di mitra e pistole, giunti a bordo di una automobile «Aurelia», si erano versati verso le 10 nei locali della banca e, sotto la minaccia delle armi, costringevano

loro a sgattaiolare a grande velocità. Una camionetta radicocandente della Volante, che transitava nel pressi, si poneva subito dopo l'insorgimento. L'automobile dei rapinatori, lanciata a velocità pazzia per le vie cittadine, è riuscita a perdere le proprie tracce. Le indagini hanno rivelato che prima del colpo alla banca i banditi avevano tentato di impadronirsi, verso le 8, di una automobile della So. di Pirelli, ferma in via Mazzini. Dopo l'attesa di un'ora, con un'auto di un'agente con a bordo l'autista Giuseppe Gerra.

Tre malviventi, con la minaccia delle pistole impugnate, tentarono di far scendere il Gerra, ma questi oppose una coraggiosa resistenza.

Costretti alla fuga, i banditi tentarono immediata-

mente un'altra impresa con simile fulminea, nella vicina via Bazzozzi, dove si costringevano l'autista di una «Aurelia» nera, targata MI 188504, di proprietà di una società tessile. I tre banditi a bordo di rigorosamente verso parco. Qui giunti, i tre banditi facevano scendere l'autista, certo Gerardo, e insieme a altri tre complici in attesa, raggiungevano la via Solferino per consumarvi la rapina.

Un'automobile dei rapinatori si è stata ritrovata nella prima ora del pomeriggio, abbandonata fuori Porta Ticinese. L'automobile presentava delle impronte digitali assai nitide.

Polizia e carabinieri sono mobilizzati nella ricerca dei malviventi, del quali si conoscono i cognomi, forniti dall'autista dell'«Aurelia» che fu costretto

DA 33 DEPUTATI COMUNISTI

Chiesta l'abolizione dell'imposta sul vino

Ferisce un amico per tutti i motivi

AOSTA, 14 — Ieri notte alcuni dipendenti della «Cognac» lanciavano per gioco palle di neve. L'operai Ernestino Peleri, di 38 anni, colpiva un compagno di lavoro, Giacomo Montanari. Quest'ultimo, pura la calma, afferava un accumulato pachetto d'acciaio. Lo lanciava in alto, colpiva il suo vicino in profondità, all'entorace inferiore destro. Prontamente soccorso dai compagni il ferito veniva portato in ospedale. Montanari, dove era ricoverato con profondi

Nel mondo del lavoro

I braccianti della provincia di Firenze hanno ottenuto che siano mantenuti al lavoro i braccianti licenziati, oltre al collocamento dei disoccupati.

Le donne delle casine padane si riuniscono oggi a convegno a Cremona. Alla riunione, indetta dalla Federbraccianti, presenti Giuseppe Di Vittorio.

Venerdì a Torino i lavoratori di un reparto che monta la «500-C» alla FIAT Mirafiori hanno effettuato uno sciopero totale di 4 ore contro la bassa quota dell'incentivo percepita nel mese a causa del taglio del tempo.

La vertenza dei ferrovianeri, per la rivalutazione degli scatti d'anzianità sulla contingente non ha fatto passi avanti nella riunione di venerdì al Ministero del Lavoro. Una nuova riunione fra le parti è stata convocata per mercoledì 18.

Per vincere bisogna essere in regola con l'abbonamento alla radio

Rai radio italiana

Soprafini, «tut'ovo», freschissimi, questi biscotti di gusto inglese contenuti in una confezione di signorile eleganza si fanno preferire per la dolce fragranza da grandi e piccini.



F.lli M. & L. ALESSI
VIA SEBASTIANO VENIERO, 16
PIAZZA PARLAMENTO, 2
CASA FONDATA NEL 1905

FINALMENTE ASSICURATA A TUTTI LA PUREZZA DELL'ALITO

E' USCITO IL NUOVO DENTIFRICIO DURBAN'S ALLA CLOROFILLA ATTIVA 100%

La Durban's tiene fede ai suoi impegni

Il più grande impegno assunto dalla Casa Durban's di fronte al pubblico era questo: non trascurare mai alcun sforzo per presentare ai consumatori il miglior dentifricio possibile, fino al raggiungimento della perfezione. Qualsiasi nuova scoperta scientifica era passata al vaglio dei tecnici della Durban's, controllata, pesata. E se si era dimostrata suscettibile di apportare un decisivo miglioramento al prodotto, veniva associata alla formula Durban's. Così era avvenuto per l'Owerfax e le Steramine. Così è avvenuto oggi per la Clorofilla. Finché ora la Casa Durban's ha l'immena soddisfazione di poter presentare al suo pubblico il Dentifricio non plus ultra.

Con la creazione del Dentifricio Durban's alla Clorofilla, l'igiene della bocca ha veramente raggiunto la perfezione. Perché non c'è ombra di dubbio che il nuovo Durban's sia veramente il dentifricio perfetto. Come ogni cosa perfetta, esso si basa su tre fondamenti, che sono poi le tre grandi scoperte della moderna scienza odontoiatrica: Owerfax, Steramine, Clorofilla. Ognuno di questi ritrovati assicura alla vostra bocca un eccellente beneficio. L'Owerfax vi dona il lampante candore del sorriso, le Steramine vi assicurano l'inalterabile sa-

nità della dentatura, la Clorofilla vi garantisce ora la purezza dell'alito.

Riunite questi tre benefici ed avrete la bocca perfetta: abbagliante, sanissima, pura. Perfezione nella formula, perfezione nei risultati. Ma solo il Durban's contiene il « trinum » ideale. Perché, appunto, è il prodotto della Casa che ha assunto, di fronte al pubblico, l'impegno solenne di presentare sempre sul mercato il « non ultra » della qualità.

Ai milioni di consumatori che hanno sino ad oggi usato con fiducia e soddisfazione il suo dentifricio, la Durban's dice ora: con la stessa fiducia provate il nuovo Durban's alla Clorofilla! Non solo vi troverete tutta una novella serie di eccezionali vantaggi dovuti alla sapiente utilizzazione della prodigiosa clorofilla (la vera clorofilla attiva, tanto per intenderci), ma, vi accorgerete con gioiosa sorpresa che anche le tradizionali qualità del dentifricio, meravigliosamente potenziate dalla vitalissima azione della clorofilla, sono adesso ancora più spiccate, più immediate nei risultati, più evidenti nell'azione.

A tutti gli scienziati che hanno collaborato, direttamente o indirettamente, alla creazione del « dentifricio perfetto », la Durban's rivolge un commosso ringraziamento.



Ecco il nuovo Dentifricio Durban's alla clorofilla attiva 100%, la cui azione purificante vi assicura un alito freschissimo non per qualche minuto ma per parecchie ore. Malgrado l'altissimo costo della speciale clorofilla impiegata, prodotta dalla Allen Chlorophylle Co. di Londra, il nuovo Durban's è offerto al pubblico ai prezzi seguenti: Formato piccolo L. 130, grande L. 210, gigante L. 230. Del classico Dentifricio Durban's bianco continuano la produzione e la vendita a prezzi invariati.

LA VERA STORIA DELLA CLOROFILLA

Sebbene conosciuta da secoli ed usata da decenni come colorante per saponette, cosmetici, ecc., la clorofilla — magica sostanza vegetale dalle virtù alchimistiche — non è stata sperimentata per uso terapeutico che in questi ultimi anni. Dapprima come rimedio per certe anemie, poi come rimarginante delle ferite, infine come prodigioso deodorante della persona. Specialmente in quest'ultimo campo i risultati sono stati sbalorditivi e gli esperimenti fatti da dottori R. Montgomery ed E. Nachigall su 20 atleti universitari lo dimostrano ampiamente.

Ma non bisogna credere che basti colorare un prodotto col verde-clorofilla per attribuirgli senz'altro qualità deodoranti. La verità è ben diversa.

Dopo aver estratto la clorofilla dalle piante con un complesso procedimento scientifico è necessario renderla idrosolubile con una serie di elaborazioni chimiche. In altre parole bisogna saper estrarre, dalla clorofilla grezza, la quintessenza veramente attiva

e deodorante. In ultimo è necessario provocare l'intimo contatto di questa quintessenza coi tessuti del corpo umano, in modo che essi ne risultino durevolmente purificati e ringiovaniti.

La Clorofilla

• Il Dentifricio Durban's. Da lungo tempo i tecnici della Durban's stavano studiando l'applicazione della clorofilla al Dentifricio del Dentista, ma erano animati dalla ferma decisione di non arrestarsi finché a minuziosi esperimenti di laboratorio non avessero portato alla scoperta di una formula definitivamente insuperabile. Questa formula è stata oggi raggiunta. Scienziati di tutto il mondo vi hanno contribuito, direttamente o indirettamente. Ma per una singolare sorpresa della Provvidenza, i tecnici della Durban's hanno scoperto con grande meraviglia che il più efficace alleato nell'utilizzazione della clorofilla era proprio da identificarsi in uno dei famosi componenti del Dentifricio Durban's: le Steramine!

Molti hanno l'alito pesante ma pochi sanno d'averlo

Questa è la conclusione cui si giunge dopo aver intervistato alcune persone che vivono in continuo contatto col pubblico



un rinomatissimo parrucchiere per signora



la bella cassiera di un bar centrale



un principe dell'eleganza

Una provvidenziale scoperta della Durban's

Il pubblico che ha seguito le relazioni dei tecnici sull'impiego della Clorofilla come deodorante della persona ha notato certamente delle discordanze. Mentre un gruppo di scienziati dimostrava di ottenere dei risultati straordinari, altri ricercatori non riuscivano a sopravvenire soddisfacentemente gli odori della persona quando la Clorofilla veniva impiegata per contatto diretto. Questa diversità di risultati

sollevava delle contestazioni, specialmente per ciò che riguardava la deodorazione della bocca. Come mai la Clorofilla associata a un determinato prodotto sopprimeva immediatamente tutte le cattive esalazioni, mentre non le sopprimeva sufficientemente quando era unita ad un prodotto diverso?

La verità è venuta a galla quando i tecnici della Durban's hanno studiato a fondo il problema. E si

tratta di una verità assai semplice. La Clorofilla, da sola, non riesce a raggiungere intimamente quei punti associati della dentatura dai quali provengono le cattive esalazioni. Non riesce a raggiungerli nel breve tempo che rimane in bocca, durante pochi minuti dedicati da ognuno alla spazzolatura dei propri denti. E' necessario che essa disponga di un veicolo, che sia combinata con una so-

L'alleanza clorofilla-steramina

Come abbiamo visto, dunque, perché la Clorofilla di un dentifricio esercita la sua massima azione deodorante è necessario che essa entri in contatto con gli interstizi meno accessibili della dentatura. Il tanto detestabile alito cattivo, infatti, non è sempre causato dai cibi ingeriti (agli, cipolla) o dalle sostanze eccipacemente aromatiche

che impregnano la bocca (tabacco, alcol, ecc.). E non sono soltanto questi gli odori che il Dentifricio Durban's vuole eliminare. Ci sono, ben più tenaci ed anti-igieniche, le maleodoranti fermentazioni che si verificano proprio negli interstizi della dentatura. Ebbene: la felicissima sintesi Clorofilla-Steramina assicura al Dentifricio Durban's

la più integrale e completa attività deodorante, perché l'azione purificante della Clorofilla è infatti estesa ad ogni più remoto interstizio grazie all'alto potere di penetrazione della Steramina. Per un mirabile meccanismo di proprietà sinergiche, abbiamo così che la Steramina penetra ovunque col suo potere antibatterico, blocca ogni maleo-

dorante fermentazione e sopprime contemporaneamente ogni emanazione per mezzo della Clorofilla che trascina con sé.

Chi usa il Durban's alla Clorofilla ha pertanto l'assoluta garanzia di stroncare immediatamente l'alito cattivo causato da qualsiasi origine stomatologica.



Un laboratorio della Serrone con i laboratori della Durban's, dove sono stati condotti gli studi ed ottenute le esperienze sulla Clorofilla.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

GRAVI RIVELAZIONI SUGLI SVILUPPI DELLA QUESTIONE TRIESTINA

Tito chiede Trieste a Ridgway De Gasperi cede sulla "zona A,"

Un memorandum di Belgrado al Comando atlantico sulla funzione della città giuliana nel sistema strategico balcanico - Indiscrezioni della stampa sulle dichiarazioni di De Gasperi alla Commissione del Senato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

condizioni speciali, italiane. Senza perdere tempo, i despoti di Belgrado traggono dal modo conclusivo relative a Trieste del famoso «Pian delle Alpi» che prevede l'esplorazione di una offensiva atomica americana nei Balcani. Essi sanno che generali statunitensi non possono restare indifferenti al loro linguaggio: una volta ammesso che la Jugoslavia fa parte del dispositivo atlantico e assolverà un ruolo di primo piano in una guerra antisovietica, il loro ragionamento diventa rigorosamente logico, almeno da punto di vista degli strateghi.

La «Tribune des Nations» lo riconosce quando scrive: «Se tecnici della NATO dovessero considerare il solo rispetto militare della questione che è loro sottoposta, essi adotterebbero certamente suggerimenti del generale Kveder».

Naturalmente l'ostacolo, di ordine politico e non militare, deve venire da parte italiana: ma è proprio lo stesso De Gasperi a rimuovere in questo momento l'ostacolo, pur escludendo al corrente della nuova jugoslava, se non altro per la pubblicità che Belgrado ha voluto dare alle sue intenzioni. Al momento in cui l'alleanza greco-turco-jugoslava entrasse in vigore e Tito facesse parte ufficialmente del blocco atlantico, gli argomenti dello Stato Maggiore jugoslavo acquisterebbero un peso ben maggiore. Né una eventuale partecipazione dell'Italia al dispositivo atlantico potrebbe modificare le pretese jugoslave su Trieste con considerazioni di ordine militare, le più convincenti per gli strateghi americani, poiché si inseriscono direttamente nei loro piani di guerra antisovietici.

La tesi centrale del rapporto jugoslavo è che Trieste divenrebbe, in caso di conflitto contro l'Unione Sovietica e le democrazie popolari, il principale centro di rifornimento — e un importante nodo di retrovia — del teatro di operazioni jugoslavo. La protezione aerea e navale della città e delle sue installazioni militari potrebbe essere effettuata solo se organizzata nelle basi che si trovano nei territori sottoposti al controllo di Belgrado. Quindi, concludono i generali titisti, Trieste deve essere militarmente a disposizione delle stesse forze che operano sul fronte balcanico: americane e britanniche certamente, ma jugoslave pure, e, solo in misura ridotta o in

GIUSEPPE BOFFA

DISASTRO NEI DINTORNI DI TOKIO

Eplode una fabbrica di fuochi artificiali

Ventidue operai uccisi dallo scoppio

TOKIO, 14. — Due esplosioni si sono verificate in una fabbrica di fuochi artificiali quindici chilometri a ovest di Tokio uccidendo ventun'operai di cui 19 donne e ferendo altri 43.

Un portavoce della polizia giapponese ha dichiarato che gli scoppio, avvenuti l'uno a venti secondi dall'altro e avvertiti fin nel centro di Tokio hanno danneggiato 160 case del villaggio di Fuchi dove si trova la modesta fabbrica.

Alle 12.30 due ore dopo il disastro continuavano a verificarsi piccole esplosioni che tenevano lontani i pompieri e

Casolare incendiato per gioco

Misteriosa sparizione

Avvocato Bloch ha chiesto

intanto che venga condotta

una inchiesta per accertare

i motivi per cui il Dipar-

timento della Giustizia ameri-

cano non ha mai trasmesso

al papa un appello in favore

del Pontefice in favore dei

manifestazioni pubbliche, in

TOKIO, 14. — Due esplosioni si sono verificate in una fabbrica di fuochi artificiali quindici chilometri a ovest di Tokio uccidendo ventun'operai di cui 19 donne e ferendo altri 43.

Subito dopo ha parlato il vecchio senatore repubblicano Della Seta. L'uccisione dei Rosenberg, egli ha detto, non getterebbe soltanto un'ombra sinistra sulla terra di Lincoln e di Washington ma sarebbe la violazione di una norma morale categorica, di una norma di giustizia inconfondibile. I Rosenberg sono accusati di spionaggio. Ma noi sappiamo che questa accusa è stata lanciata contro di essi da persone interessate a salvare la propria vita e sappiamo anche che il processo si è fondato soltanto su indizi. Si dice che i Rosenberg debbano essere condannati perché comunisti. Io non sono comunista — ha dichiarato Della Seta — ma dalla scuola mazziniana ho appreso che le idee non si uccidono. Si dice che i Rosenberg debbano esser colpiti perché ebrei. Non mi meraviglio che questo avveniva nel paese dove si perseguitano i neri.

L'offesa portata dalla condanna dei Rosenberg alla scuola giuridica italiana ha ispirato il successivo intervento dell'avv. Maria Bassi.

Una commossa e nobile

faccia dire a voce da un ser-

gentile semilavorante il dis-

agente della bomba atomica a

avrebbe potuto riprodurre a

una distanza? Poteva

Rosenberg è stata condanna-

di accusare e abbandonare

il suo marito.

Una commossa e nobile

faccia negare la vita

Terracini ha quindi affer-

mato che nel destino dei Ro-

senberg è racchiuso il sim-

bolo di tutte le forze che

sono in moto, delle cose

più dolci e più amare che

tengono l'animo umano. Tut-

i sentimenti, egli ha detto, che

l'esito di questo dramma de-

la salvezza dei due eroi

della pace.

Anche la zona A sarebbe in pericolo

Le dichiarazioni fatte da De Gasperi a l'«Commissione dei senatori» sono in merito alla soluzione della questione di Trieste hanno particolarmente attirato la attenzione della stampa italiana. In esse, infatti, il Presidente del Consiglio ha affermato che l'Italia sarebbe disposta a raggiungere un accordo con la Jugoslavia sulla base di una spartizione che seguiva la cosiddetta linea etnica.

Informazioni apparse sulla stampa di ieri mattina, mentre confermano che il governo italiano è stato costretto ad abbandonare la posizione di fedeltà alla dichiarazione di Tripoli e ad accettare il

possesso della zona A

Il soldato americano cui il F.B.I. chiede di diventare «un Greenglass o un Rosenberg» chiede di deporre sulla mostruosa procedura degli interrogatori La Casa Bianca celò l'intervento di Pio XII? - Le manifestazioni nel mondo

Una nuova testimonianza di getta una luce sinistra sui metodi di «onorata giustizia americana», è giunta all'avv. Bloch, difensore dei coniugi Rosenberg, da Vienna.

In un telegramma all'avvocato difensore dei Rosenberg, Walter Lauber, che fu arrestato e interrogato dai servizi segreti americani in connessione con le accuse di spionaggio rivolte a due suoi ex camerati, Kurt Ponger e Otto Verber, e che successivamente, ritagliatosi nel settore sovietico di Vienna, denunciò la criminale procedura del suo interrogatorio, si è offerto infatti di testimoniare in favore dei Rosenberg.

«Vi informo», dice il messaggio di Lauber a Bloch, «che mi metto a disposizione della magistratura americana per dichiarare quanto so».

«Anche dopo la mia liberazione, funzionari della polizia americana hanno fatto pressioni su di me perché io vada a Washington a deporre contro i miei amici Ponger e Verber, e che successivamente, ritagliatosi nel settore sovietico di Vienna, denunciò la criminale procedura del suo interrogatorio, si è offerto infatti di testimoniare in favore dei Rosenberg.

«Essi mi hanno detto che avevo la scelta di diventare un Rosenberg o un Greenglass. E' stata fatta questa minaccia nei miei confronti sebbene il servizio segreto americano fosse a conoscenza del fatto che io non sono colpevole.

«Questa è una prova che il servizio segreto stesso è convinto che la deposizione di Greenglass, sulla base della quale i Rosenberg sono stati condannati, è stata ottenuta con la minaccia di morte.

Firmato: Walter Lauber.»

Misteriosa sparizione

L'avvocato Bloch ha chiesto intanto che venga condotta

una inchiesta per accertare i motivi per cui il Dipar-

timento della Giustizia ameri-

cano non ha mai trasmesso

al papa un appello in favore

del Pontefice in favore dei

manifestazioni pubbliche, in

TOKIO, 14. — Due esplosioni si sono verificate in una fabbrica di fuochi artificiali quindici chilometri a ovest di Tokio uccidendo ventun'operai di cui 19 donne e ferendo altri 43.

Subito dopo ha parlato il vecchio senatore repubblicano Della Seta. L'uccisione dei Rosenberg, egli ha detto, non getterebbe soltanto un'ombra

sinistra sulla terra di Lincoln e di Washington ma sarebbe la violazione di una norma morale categorica, di una norma di giustizia inconfondibile. I Rosenberg sono accusati di spionaggio. Ma noi sappiamo che questa accusa è stata lanciata contro di essi da persone interessate a salvare la propria vita e sappiamo anche che il processo si è fondato soltanto su indizi. Si dice che i Rosenberg debbano essere condannati perché comunisti. Io non sono comunista — ha dichiarato Della Seta — ma dalla scuola mazziniana ho appreso che le idee non si uccidono. Si dice che i Rosenberg debbano esser colpiti perché ebrei. Non mi meraviglio che questo avveniva nel paese dove si perseguitano i neri.

L'offesa portata dalla condanna dei Rosenberg alla scuola giuridica italiana ha ispirato il successivo intervento dell'avv. Maria Bassi.

LA POLIZIA FRANCESE BRANGOLA NEL BUIO

Vane le ricerche dei due orfani ebrei

Le suore che li hanno rapiti per farne due sacerdoti si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti

PARIGI, 14. — La polizia francese non ha ancora trovato tracce dei due piccoli orfani ebrei, Gerald Finaly di 11 anni e il fratello Robert di 10, rapiti da fanatiche suore cattoliche che intendono, nonostante l'opposizione dei parenti, farne due sacerdoti.

Secondo il quotidiano romano «Tempo», che pubblica tali informazioni, la suora che avrebbe contrariato all'intenzione dei genitori dei due piccini, ebrea austriaca, morirono con il fratello in un campo di concentramento di Buchenwald durante la guerra e i piccoli vennero adottati dalla direzione dell'asilo municipale di Grenoble. Annette Brun, ex ospitata in seguito dal collegio cattolico di Baiona dopo essere stata battezzata nella religione cattolica.

I genitori dei due piccini, abitanti nella Nuova Zelanda e ad Israele, iniziarono procedimento legale contro la suora e la direzione dell'asilo, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.

Juin partito per Saigon

PARIGI, 14. — Il maresciallo Alphonse Juin, ispettore generale delle forze armate francesi e comandante delle forze di terra atlantiche del settore dell'Europa centrale, è stato per Sua Maestà a bordo della sua ispezione in India e in Corea.

Curate la tenza del vostro camino

Il vostro camino esiste, rigetateza infatti di fumo! Il rimedio si chiama DIAVOLINA. Affrettatevi ad uscirlo, se non volete spreco del combustibile! Un barattolo di DIAVOLINA, gettato chiuso nel fuoco, pulisce istantaneamente qualsiasi camino rendendolo perfetto. DIAVOLINA costa solo 350 lire, e si trova in vendita presso i droghieri, carbonai, fumisti... è un prodotto Comune, Via Lamarmore, 46, Milano.

ERNIA

Dichiaro senza tema di amentita che i cinti senza compressori non sono contentivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perché non richiedono l'opera del vero ortopedico.

LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.

La polizia ha arrestato immediatamente l'istitutrice Annette Brun e la madre superiore Antonine, direttrice del collegio di Nostra Signora di Grenoble, accusata di complicità nel rapimento dei due bambini, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.

La polizia ha arrestato immediatamente l'istitutrice Annette Brun e la madre superiore Antonine, direttrice del collegio di Nostra Signora di Grenoble, accusata di complicità nel rapimento dei due bambini, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.

La polizia ha arrestato immediatamente l'istitutrice Annette Brun e la madre superiore Antonine, direttrice del collegio di Nostra Signora di Grenoble, accusata di complicità nel rapimento dei due bambini, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.

La polizia ha arrestato immediatamente l'istitutrice Annette Brun e la madre superiore Antonine, direttrice del collegio di Nostra Signora di Grenoble, accusata di complicità nel rapimento dei due bambini, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.

La polizia ha arrestato immediatamente l'istitutrice Annette Brun e la madre superiore Antonine, direttrice del collegio di Nostra Signora di Grenoble, accusata di complicità nel rapimento dei due bambini, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.

La polizia ha arrestato immediatamente l'istitutrice Annette Brun e la madre superiore Antonine, direttrice del collegio di Nostra Signora di Grenoble, accusata di complicità nel rapimento dei due bambini, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.

La polizia ha arrestato immediatamente l'istitutrice Annette Brun e la madre superiore Antonine, direttrice del collegio di Nostra Signora di Grenoble, accusata di complicità nel rapimento dei due bambini, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.

La polizia ha arrestato immediatamente l'istitutrice Annette Brun e la madre superiore Antonine, direttrice del collegio di Nostra Signora di Grenoble, accusata di complicità nel rapimento dei due bambini, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.

La polizia ha arrestato immediatamente l'istitutrice Annette Brun e la madre superiore Antonine, direttrice del collegio di Nostra Signora di Grenoble, accusata di complicità nel rapimento dei due bambini, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.

La polizia ha arrestato immediatamente l'istitutrice Annette Brun e la madre superiore Antonine, direttrice del collegio di Nostra Signora di Grenoble, accusata di complicità nel rapimento dei due bambini, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.

La polizia ha arrestato immediatamente l'istitutrice Annette Brun e la madre superiore Antonine, direttrice del collegio di Nostra Signora di Grenoble, accusata di complicità nel rapimento dei due bambini, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.

La polizia ha arrestato immediatamente l'istitutrice Annette Brun e la madre superiore Antonine, direttrice del collegio di Nostra Signora di Grenoble, accusata di complicità nel rapimento dei due bambini, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.

La polizia ha arrestato immediatamente l'istitutrice Annette Brun e la madre superiore Antonine, direttrice del collegio di Nostra Signora di Grenoble, accusata di complicità nel rapimento dei due bambini, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.

La polizia ha arrestato immediatamente l'istitutrice Annette Brun e la madre superiore Antonine, direttrice del collegio di Nostra Signora di Grenoble, accusata di complicità nel rapimento dei due bambini, ma fino a questo momento le due donne si rifiutano di rivelare dove essi sono nascosti.